



# Il “no” della Corte dei Conti alla cessione dei beni demaniali Alia: «Resteranno pubblici»

**Firenze** Riprende forza dopo un semestre di calma, inaugurato dalla nascita ufficiale della Multiutility Toscana, lo scontro sulla quotazione in Borsa e la conseguente apertura a privati della società multiservizi messa in calendario per il 2024. Con il coordinamento delle associazioni territoriali contrarie al progetto a chiedere, sulla base di un parere della Corte dei Conti che sottolinea l'innammissibilità della cessione dei beni demaniali, «di rivedere le posizioni assunte e aprire finalmente una discussione seria ed approfondita con i cittadini».

Dubbi e rischi che la società, partecipata da vari Comuni con capofila Firenze (37,1%) Prato (18,1%), respinge senza esitazioni: «Il principio relativo alla titolarità delle reti e delle altre dotazioni patrimoniali, non ha alcun impatto sul processo di aggregazione, evitare inutili strumentalizzazioni».

A riaprire la questione Multiutility, su cui nel corso degli anni non si sono mai placate le ostilità di comitati e di alcuni municipi poco convinti dal progetto di una società regionale partecipata dal mondo pubblico e operante su rifiuti, energia e acqua, è il parere della magistratura contabile regionale (deliberazione 159/2023) in risposta alla richiesta formulata dal sindaco di Loro Ciuffenna (Arezzo), Moreno Botti.

Il cui punto centrale, in riferimento alle reti e agli impianti idrici di Consiag passati ad Alia durante la fusione

per incorporazione, è questo: «Qualora uno o più enti locali abbiano conferito la proprietà di dotazioni patrimoniali essenziali alla gestione del servizio pubblico locale a una società a capitale interamente pubblico che è incedibile, tale società può poi essere interessata a operazioni di fusione societaria purché all'esito della fusione resti assicurata la titolarità di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali in capo ad una società a capitale interamente pubblico».

Per la rete delle associazioni “No Multiutility” quindi si tratterebbe di un parere che «rimette quindi in discussione l'intera operazione che, attraverso l'apertura ai privati e la quotazione in borsa, si prefigurava di sottrarre al patrimonio pubblico, per immerle sul mercato privato, anche le infrastrutture strategiche». Mentre Alia - Multiutility Toscana tenta di sgomberare il campo da ogni equivoco, sottolineando che i beni di proprietà demaniale torneranno di competenza e titolarità dei soci pubblici prima di vendere le future azioni nel mercato finanziario ipotizzando la quotazione il prossimo anno. «La titolarità dei beni demaniali resterà ovviamente in mano pubblica», spiega la società chiarendo che «l'attività industriale d'interesse della Multiutility viene esercitata in concessione e a prescindere dal presupposto della titolarità delle infrastrutture e degli impianti».

**L.G.**



Superficie 32 %



Il parere della magistratura contabile regionale (deliberazione 159/2023) in risposta alla richiesta formulata dal sindaco di Loro Ciuffenna Moreno Botti



La raccolta dei rifiuti di un operatore di Alia